

InvestNews

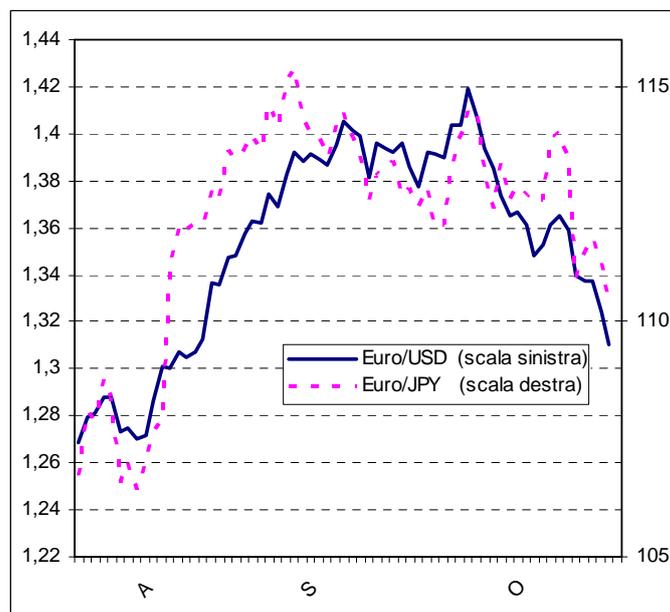
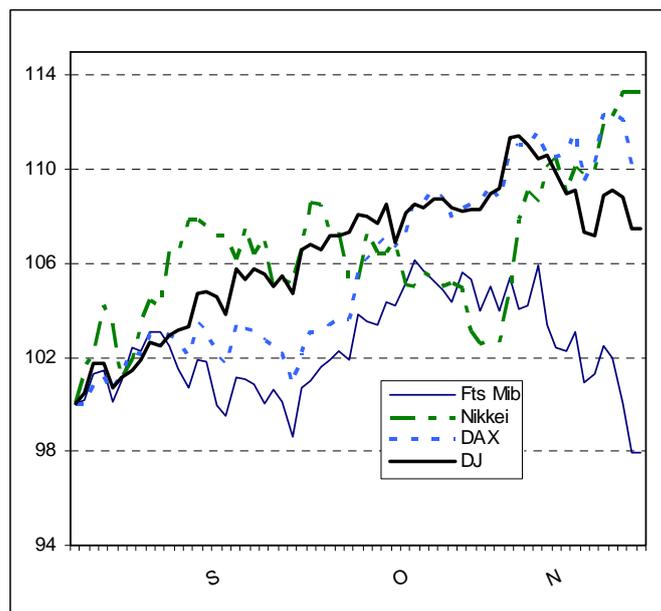
n. 12/2010

Dicembre 2010

Il pacchetto di salvataggio da 85 miliardi di euro per l'Irlanda, approvato a fine novembre dai ministri delle Finanze dell'Unione europea, non è stato in grado di stabilizzare i mercati. Tuttora molti investitori temono che la crisi del debito pubblico possa ampliarsi a Portogallo e Spagna. Ora addirittura il Belgio è entrato a far parte della cerchia di stati a rischio. La copertura dei titoli di stato belgi, ultimamente è diventata nettamente più cara. Motivo di preoccupazione è l'indebitamento dello stato, che a Bruxelles ha raggiunto il 100 per cento del prodotto interno lordo. Tanto per fare un paragone, in Portogallo è pari all'85%, in Spagna appena al 65%.

In considerazione della crisi del debito pubblico che la zona euro sta covando, il DAX ha per ora tenuto duro in modo sorprendente. L'indice benchmark tedesco è aumentato del 17 per cento dall'inizio dell'anno, mentre l'Euro Stoxx 50 ha perso circa il sei per cento. Il buon andamento del DAX ha a che fare principalmente con il fatto che esso è dominato in misura notevole dai settori ciclici, mentre l'indice europeo ricomprende i bancari, più sensibili degli industriali nei confronti dei problemi dovuti all'indebitamento dei paesi euro. Il calo dell'Euro Stoxx 50 è da imputare per 5,5 punti percentuali ai bancari che, dall'inizio dell'anno, hanno lasciato sul campo il 30 per cento circa. Anche ultimamente si è visto lo stesso schema: i dati economici (IFO) hanno impresso un impulso positivo al mercato azionario tedesco, spingendo l'indice DAX temporaneamente ad un nuovo massimo annuale di 6.900 punti.

Negli Stati Uniti la situazione continua a presentarsi con chiari e scuri: i recenti indici congiunturali di maggior rilievo predicono in modo più (ISM industria) o meno (relazione sul mercato del lavoro) chiaro che probabilmente ci sarà solo un lieve rallentamento nei trimestri a cavallo dei due anni e che poi, nel corso dell'anno prossimo, l'economia tornerà a guadagnare in velocità. Nei paesi in via di sviluppo la congiuntura, in ogni caso, sta già marciando.





Holcim Ltd. è tra i maggiori produttori di cemento al mondo e ha sede a Rapperswil-Jona in Svizzera. Holcim propone soluzioni nel campo del cemento, dei granulati e del calcestruzzo. Forte di laboratori accreditati e di un vasto know-how, Holcim è in grado di fornire soluzioni di massimo livello, realizzate su misura per ogni cliente.

Il nome è derivato dalla precedente denominazione “Holderbank” e dal termine francese “ciments”, che significa cementi.

La storia. L’azienda fu fondata nel 1912 nel villaggio di Holderbank nel Canton Argovia in Svizzera. Ancora oggi la famiglia Schmidheiny possiede buona parte delle azioni. Già negli anni venti l’impresa si sviluppò verso l’Europa e nel 1927 verso l’Egitto. Dopo la seconda guerra mondiale si aggiunsero partecipazioni in America del nord e del sud, a partire dagli anni settanta anche in Asia. Dal 1958 il gruppo è quotato in borsa. All’inizio del 2005 Holcim acquisì, per un prezzo complessivo di 3,5 miliardi di euro circa, la britannica “Aggregate Industries” e il gruppo indiano ACC.

L’azienda che occupa approssimativamente 83.000 dipendenti, dà grande peso alla qualità dell’assistenza tecnica e logistica fornita ai clienti.

Particolare attenzione è dedicata allo sviluppo sostenibile: Holcim Svizzera è fortemente impegnata nella tutela dell’ambiente e, in qualità di datore di lavoro, si assume responsabilità sociale. Nel 2005, nel 2006 e nel 2007 Holcim è stata “Leader of Industry” nel Dow Jones Sustainability Index e si è impegnata a ridurre, fino al 2010, del 20% rispetto al 1990 l’emissione di anidride carbonica a livello di intero gruppo. Nel 2008, tuttavia, il gruppo è stato nominato per l’antipremio “Public Eye on Davos” a causa del suo comportamento. Il gruppo è accusato di non rispettare, in India, i salari minimi e di adottare metodi dubbi negli acquisti di terreni. È stato inoltre asserito che l’azienda, assieme ad altre realtà, farebbe lievitare i prezzi del cemento.

Struttura del gruppo. Oggi Holcim opera in tutti i continenti in oltre 70 paesi. In Svizzera Holcim controlla circa la metà del mercato cementizio e detiene quote importanti di quello della ghiaia e del calcestruzzo.

Indici al 31.12.2009. Fatturato 2009: 21.132 miliardi di franchi svizzeri; EBITA: 4.630 miliardi di franchi svizzeri; Utile operativo: 2.781 miliardi di franchi svizzeri; Utile netto: 1.958 miliardi di franchi svizzeri

Fondazione. Nel 2003 il gruppo produttore di materiali da costruzione fondò la Holcim Foundation for Sustainable Construction. La fondazione organizza un concorso globale di architettura sul tema delle costruzioni ecosostenibili (Holcim Award). Ogni tre anni saranno premiati tre progetti architettonici in ciascuna delle cinque regioni della terra. I criteri di valutazione saranno la sostenibilità, la qualità ecologica ed estetica, i requisiti etici e l’economicità. I 15 vincitori parteciperanno infine alla grande eliminataria finale che, per la prima volta, si era tenuta in aprile del 2006. Il montepremi è particolarmente elevato per il settore: per ogni girone del concorso ammonta a 2 milioni di dollari USA.

Nel terzo trimestre del 2010 Holcim ha registrato un netto calo degli utili (-19,2% a 544 milioni di franchi svizzeri). Oltre alle vicende congiunturali, a fare soffrire l’azienda è stato anche l’aumento dei prezzi di produzione.

Nel terzo trimestre il fatturato è sceso dello 0,5 percento, per portarsi a 5,6 miliardi di franchi. Ad eccezione dell’asfalto, tutti i prodotti hanno registrato un aumento delle vendite.

Le previsioni per i mercati europei e nordamericano sono rimaste prudenti per tutto il 2010. In America latina, invece, si spera in risultati più interessanti. Anche in Africa, in Medio Oriente e in Asia Holcim confida in una crescita. In India, ad esempio, dopo i monsoni c’è da attendersi un forte aumento della domanda di materiali edili.



Cosa sono diventati 100.000 euro dall' 01.01.2009



Azioni europee

118.893,90

-2,56% / -3125,39€ dal mese prec.



Azioni USA

139.862,00

6,48% / 8513,42€ dal mese prec.



Azioni globale

138.794,53

4,22% / 5623,36€ dal mese prec.



Azioni tecnologia

133.334,72

6,22% / 7805,72€ dal mese prec.



Azioni Giappone

130.320,42

10,94% / 12855,48€ dal mese prec.



Azioni emergenti

203.030,52

3,84% / 7508,17€ dal mese prec.



Obbligazioni Europa

106.054,58

-2,64% / -2874,06€ dal mese prec.



Lib.risp. -Euribor 3M

103.334,39

0,12% / 127,77€ dal mese prec.



USD

107.009,74

6,73% / 6743,86€ dal mese prec.



JPY

116.189,69

2,74% / 3101,57€ dal mese prec.



ORO - Londra

171.644,80

9,00% / 14177,60€ dal mese prec.



Immobili Italia

95.589,30

0,04% / 36,15€ dal mese prec.

Elenco obbligazioni con diverso rischio/rendimento

Descrizione	codice ISIN	scadenza	rateo	nominale	prezzo del 10.12.2010	rendimento lordo	Fonte Bloomberg Rating S&P
BEI 2,5% 2015	XS0495347287	15.07.2015	fisso	2,500	100,26	2,388	AAA
KFW 2,25% 2015	DE000A1DAMJ0	10.04.2015	fisso	2,250	100,15	2,163	AAA
GE Capital 4,625% 2014	XS0195116008	04.07.2014	fisso	4,625	104,92	3,083	AA+
Deutsche Bahn 4,25% 2015	XS0171904583	08.07.2015	fisso	4,250	107,67	2,399	AA
France Telecom 6,625% 2010	XS0365092872	22.05.2014	fisso	5,250	109,07	2,407	A-
BMW Finance NV 6,125	XS0415007789	02.04.2012	fisso	6,125	105,35	1,845	A-
Endesa 5,375% 2013	XS0162878903	21.02.2013	fisso	5,375	106,39	2,289	A-
Volkswagen 4,875% 2013	XS0168882495	22.05.2013	fisso	4,875	106,00	2,253	A-
Renault RCI 2,625 2012	XS0502067423	23.07.2012	fisso	2,875	100,60	2,433	BBB
British Telecom 7,375% 2011	XS0123684887	15.02.2011	fisso	7,875	101,03	1,623	BBB-
Lufthansa 4,625% 2013	DE000A0JQA39	06.05.2013	fisso	4,625	105,65	2,118	BBB-
KPN 4% 2015	XS0222766973	22.06.2015	fisso	4,000	102,90	3,244	BBB+
Thyssen Krupp 5,00 2011	XS0188733207	29.03.2011	fisso	5,000	101,03	1,297	BB+
Renault S.A. 6,0% 2014	FR0010809236	13.10.2014	fisso	6,000	105,62	4,319	BB+
Fresenius Fin. 5% 2013	XS0240918218	31.01.2013	fisso	5,000	104,00	3,013	BB

Ecco come si presentano i portafogli dei guru degli investimenti

Trovare i titoli giusti non è un gioco da ragazzi – né per gli investitori privati, né per i professionisti. Handelsblatt Online ha dato un'occhiata alle azioni preferite attualmente dagli straricchi e dagli esperti di borsa: andando a vedere un po' più da vicino che cosa fa l'investitore Warren Buffett, ad esempio, o il fondatore di Microsoft Bill Gates.



Warren Buffett, padrone di Berkshire Hathaway, oracolo di Omaha, guru degli investimenti numero 1.

Warren Buffett è il secondo uomo più ricco al mondo. Il suo patrimonio è stimato in circa 50 miliardi di dollari. Il segreto dell'investitore americano: Buffett investe in aziende che ritiene sottovalutate. E acquista solo ciò che comprende.

Azioni di spicco in portafoglio:

Coca Cola: 11,7 miliardi di dollari
Well Fargo: 8,5 miliardi di dollari
American Express: 6,4 miliardi di dollari
Kraft Foods: 3,2 miliardi di dollari
Johnson & Johnson: 2,6 miliardi di dollari



John A. Paulson, fondatore e presidente di Paulson & Co. società di investimenti.

Il gestore di hedge fund ha dimostrato di avere fiuto puntando tempestivamente sul crollo del mercato dei mutui ipotecari negli Stati Uniti e guadagnando così miliardi.

Azioni di spicco in portafoglio:

Anadarko: 850 milioni di dollari
McAfee: 240 milioni di dollari
Hewitt Associates: 380 milioni di dollari
NBTY: 340 milioni di dollari
Genzyme: 130 milioni di dollari



David Einhorn, presidente di Greenlight Capital.

Il gestore di hedge fund è diventato famoso attaccando la banca di investimenti Lehman Brothers. Aveva affermato pubblicamente che i responsabili della banca avevano abbellito i bilanci con guadagni fasulli. Era il primo ad attaccare apertamente la banca di investimenti. Pochi mesi dopo la banca fallì. Fino ad allora Einhorn aveva fatto buoni affari con la banca attraverso le vendite allo scoperto. Einhorn è considerato appassionato giocatore di poker.

Azioni di spicco in portafoglio:

CIT Group: 430 milioni di dollari
Pfizer: 400 milioni di dollari
Enasco International: 400 milioni di dollari
Carefusion Corp: 330 milioni di dollari
Apple: 240 milioni di dollari



Thomas Shrager, amministratore delegato della casa di investimenti Tweedy Browne.

La casa di investimenti Tweedy Browne è fedele al classico approccio value secondo Benjamin Graham, sia pure in chiave più moderna. Si cercano aziende che, rispetto al proprio valore economico, presentano prezzi convenienti, hanno bilanci validi e promettono buoni utili in futuro.

Azioni di spicco in portafoglio:

Philipp Morris International: 370 milioni di dollari
Johnson & Johnson: 160 milioni di dollari
Conoco Philips: 140 milioni di dollari
Baxter International: 140 milioni di dollari
Honda Motors: 125 milioni di dollari



Bill Gates, fondatore di Microsoft e multimiliardario.

Azioni di spicco in portafoglio:

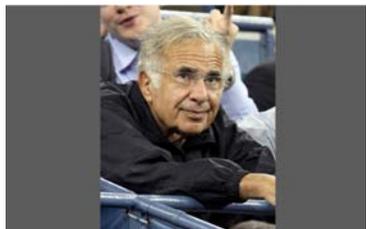
Berkshire: 7,6 miliardi di dollari
Caterpillar: 750 milioni di dollari
McDonalds: 700 milioni di dollari
Coca Cola: 600 milioni di dollari
Wal Mart: 500 milioni di dollari
Exxon: 440 milioni di dollari



Ken Fisher, Gruner Fisher Investments, uno degli ultimi grandi tori delle borse.

Azioni di spicco in portafoglio:

Wells Fargo: 270 milioni di dollari
Vale: 80 milioni di dollari
Volvo: 50 milioni di dollari
Société Générale: 30 milioni di dollari
Reliance Industries: 20 milioni di dollari



Carl Icahn, multimiliardario e grande investitore americano.

Azioni di spicco in portafoglio:

Motorola: 1,7 miliardi di dollari
Genzyme: 740 milioni di dollari
Biogen Idec: 720 milioni di dollari
Chesapeake Energy: 380 milioni di dollari
Amylin Pharmaceuticals: 270 milioni di dollari



George Soros, famigerato speculatore valutario e gestore di hedge fund; ultimamente pare abbia scommesso contro l'euro.

Azioni di spicco in portafoglio:

Teva Pharmaceuticals: 130 milioni di dollari
Dendreon Corp: 75 milioni di dollari
Verizon: 60 milioni di dollari
CenturyTel: 60 milioni di dollari
Dow Chemical: 40 milioni di dollari

Fonte: Handelsblatt

I contenuti di questa newsletter servono da informativa di carattere generale e vengono controllati e aggiornati regolarmente. L'Investmentclub non si assume alcuna responsabilità in merito all'attualità, la correttezza, la completezza e la qualità delle informazioni fornite. Sono sostanzialmente escluse pretese di attribuzioni di responsabilità all'Investmentclub per danni materiali o immateriali eventualmente causati dall'utilizzo o il mancato utilizzo delle informazioni in oggetto ovvero dall'utilizzo di informazioni erranee o incomplete. Le evoluzioni delle quotazioni pubblicate si riferiscono al passato e non costituiscono garanzia per sviluppi futuri. Le informazioni fornite non possono sostituire una personale e competente consulenza di professionisti.

COLOFONE

Editore: Raiffeisen InvestmentClub www.raiffeisen.it/investmentclub

Redazione: Gernot Häufler Layout: Gruppe GUT Spedizione: Federazione Cooperative Raiffeisen